

MalpensaNews

Cassani: “Era una gara pubblica, non un incarico diretto. Pronto a farmi ascoltare”

Roberto Morandi · Monday, November 11th, 2019

«Apprendo dalla stampa di essere indagato, e ritengo giusto che la Procura faccia le indagini necessarie in modo che io possa chiarire definitivamente la mia posizione senza che rimangano ombre. A tal proposito **comunicherò tramite il mio avvocato Cesare Cicorella la disponibilità ad essere ascoltato al più presto**».

È l'inizio della nota del sindaco di Gallarate, dopo [la notizia dell'indagine a suo carico, in un nuovo filone dell'inchiesta Mensa dei Poveri](#), che ruota intorno alla figura di Nino Caianiello e al Comune di Gallarate (e relative società partecipate).

«Non posso comunque non rilevare che la dichiarazione *de relato* sia resa da chi evidentemente perseguiva un fine proprio per attenuare le proprie responsabilità per fatti gravi» prosegue Cassani. Il riferimento è al suo ex assessore all'urbanistica Alessandro Petrone, finito in carcere a maggio.

«Leggerò i contenuti delle dichiarazioni rese ai PM. Non voglio assolutamente turbare il compito della Procura e quindi, non appena avranno vagliato e valutato tutta la vicenda, come già spiegato, prenderò in considerazione le iniziative a mia tutela. Ribadisco che **l'affidamento che parrebbe essere oggetto dell'indagine è una gara pubblica e non un affidamento diretto**. Per quanto mi riguarda il mio comportamento è stato assolutamente corretto nell'interesse esclusivo dell'amministrazione che rappresento».

Il sindaco di Gallarate Cassani indagato per turbativa d'asta

In qualche modo, comunque, Cassani contrattacca. E lo fa fornendo la sua ricostruzione della vicenda dell'azione di responsabilità, che fu al centro anche di una esplicita tensione nella maggioranza di centrodestra (con il celebre «[Ci siamo intesi](#)» rivolto da Petrone, allora capogruppi forzista, a Cassani, in consiglio comunale).

«Tuttavia, per chi non conosce la vicenda, un excursus logico va fatto, in modo che si possa comprendere la vicenda. Le **azioni di responsabilità Amsc e Seprio Real Estate sono state intraprese su mandato dell'ex sindaco Guenzani** che in Assemblea dei Soci di Amsc decise di incaricare il cda di Amsc di agire nei confronti degli ex amministratori (contrariamente a quanto dice l'articolo non passò mai dal Consiglio Comunale). **Se il sottoscritto avesse voluto ritirare**

l'azione di responsabilità avrebbe potuto farlo senza nemmeno chiedere un parere pro veritate, ma sin dalla campagna elettorale e poi da Sindaco ha sempre detto che era stato eletto per fare il sindaco e non il giudice. La volontà del sottoscritto e dell'allora presidente del Cda di Amsc fu sempre quella di mantenere in essere l'azione lasciando all'avvocato incaricato dai passati amministratori le cause. **Fu chiesto da questa giunta un parere pro veritate per verificare appunto se queste azioni di responsabilità** potessero esporre l'amministrazione e AMSC a dei rischi. La giunta deliberò un atto di indirizzo e il dirigente incaricato fece **una gara ad evidenza pubblica**. Questa gara venne aggiudicata ad un importante avvocato milanese e ad un professore universitario che nel parere pro veritate espressero perplessità sulla solidità dell'azione intrapresa durante il mandato Guenzani, **disincentivando pur non escludendo tuttavia la possibilità che l'attuale amministrazione potesse procedere** alla revoca dell'azione di responsabilità. Quindi: nessun affidamento, ma una gara pubblica. Nessun parere espressamente a favore della revoca e nessuna revoca dell'azione di responsabilità.

Il parere pro veritate fu deliberato dalla giunta il 16 novembre 2016 e avviato con determinazione dirigenziale **il 18 gennaio 2017**: l'incarico, da 36mila euro, era stato affidato all'avvocato Carlo Cerami ed al professore Giovanni Strampelli della Bocconi.

«Come detto, l'azione di responsabilità non è stata revocata e le perplessità dei legali incaricati dall'Ente si sono dimostrate fondate tant'è che l'azione è stata persa con risarcimenti da parte di Amsc per oltre 1,3milioni di euro di spese legali».

This entry was posted on Monday, November 11th, 2019 at 7:32 pm and is filed under [News](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.